

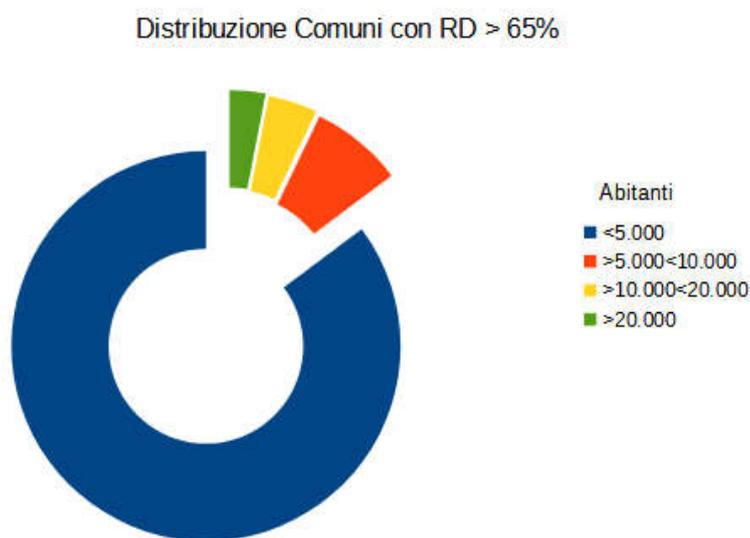
DATI DI PRODUZIONE RIFIUTI – ANNO 2020 – PRIME OSSERVAZIONI

65% di raccolta differenziata sempre più vicino, + 1,1 punto percentuale rispetto al 2019, con poco più di 1.347 tonnellate di raccolta differenziata la Regione Piemonte raggiunge il 64,5% di raccolta differenziata.

Analizzando i dati di produzione rifiuti a partire dall'anno 2017, anno in cui è stato applicato il nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata valido a livello nazionale, si conferma il trend in diminuzione dei rifiuti indifferenziati che residuano dalla raccolta differenziata (RU ind=741.144 tonnellate, -5,9% rispetto al 2019, -11,7% rispetto al 2017) per la prima volta dal 2013 in leggera diminuzione anche la raccolta differenziata (RD=1.347 tonnellate, -1% rispetto al 2019, + 8,7% rispetto al 2017). In diminuzione quindi anche la produzione totale con un -2,8% (RT, data dalla somma della raccolta differenziata ed indifferenziata) pari a 2.088 tonnellate, quasi la stessa produzione rifiuti del 2017. Tale situazione sicuramente risente dei mesi di restrizioni dovuti al Covid: dati Ispra indicano nei mesi di lockdown una diminuzione del 10%.

I comuni che hanno superato il 65% di RD salgono a 637

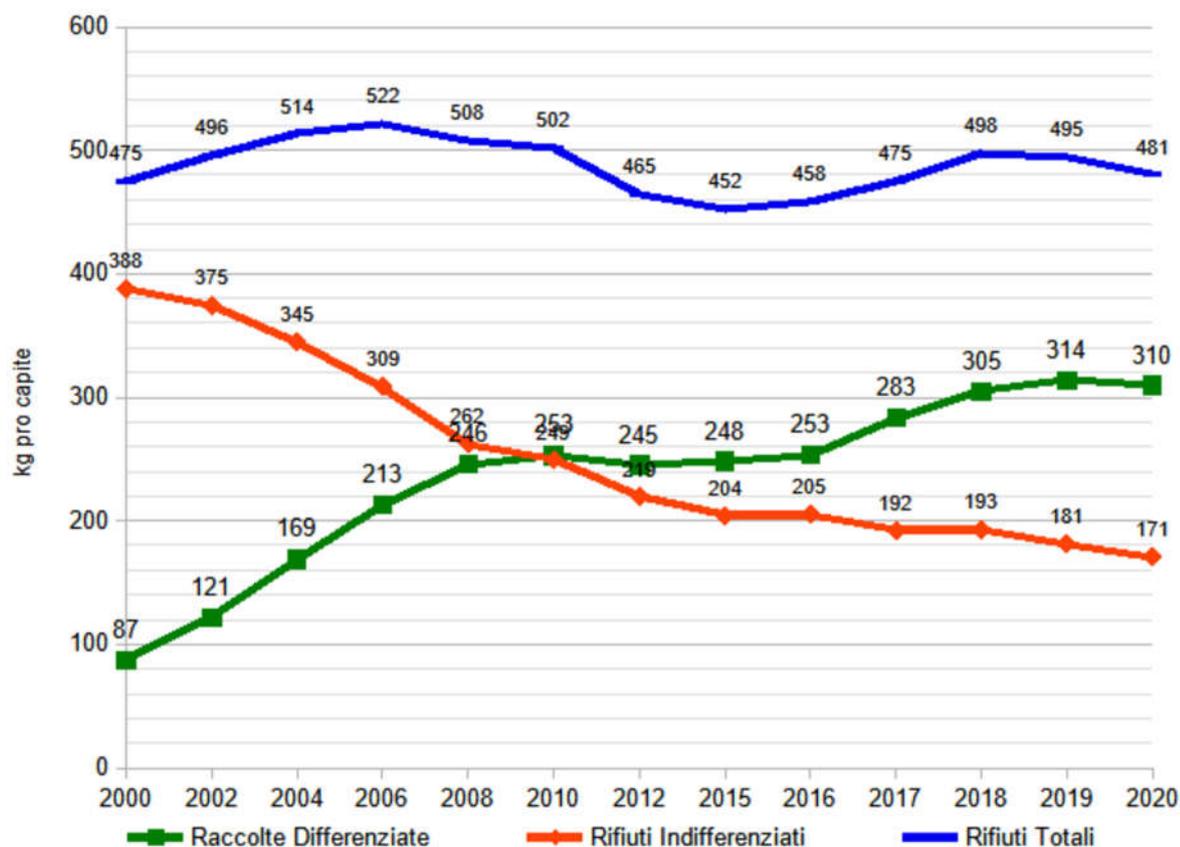
pari al 54% dei comuni piemontesi, la maggior parte di tali comuni (85%) hanno meno di 5.000 abitanti residenti (dato ISTAT 2019), in termini di abitanti il 52% della popolazione supera il 65% di RD.



Ogni cittadino piemontese nel 2020 ha quindi separato con la propria raccolta differenziata 310 kg circa di rifiuti, lasciandone invece 171 kg nel rifiuto indifferenziato residuo (tali quantitativi pro capite sono stati calcolati sulla base degli ultimi dati consolidati ISTA che si riferiscono al 31-12-2019, tuttavia se si utilizzano i dati provvisori del 2020 i suddetti

quantitativi diventano 315 e 174 in quanto a livello regionale ISTAT indica circa 68.000 abitanti in meno).

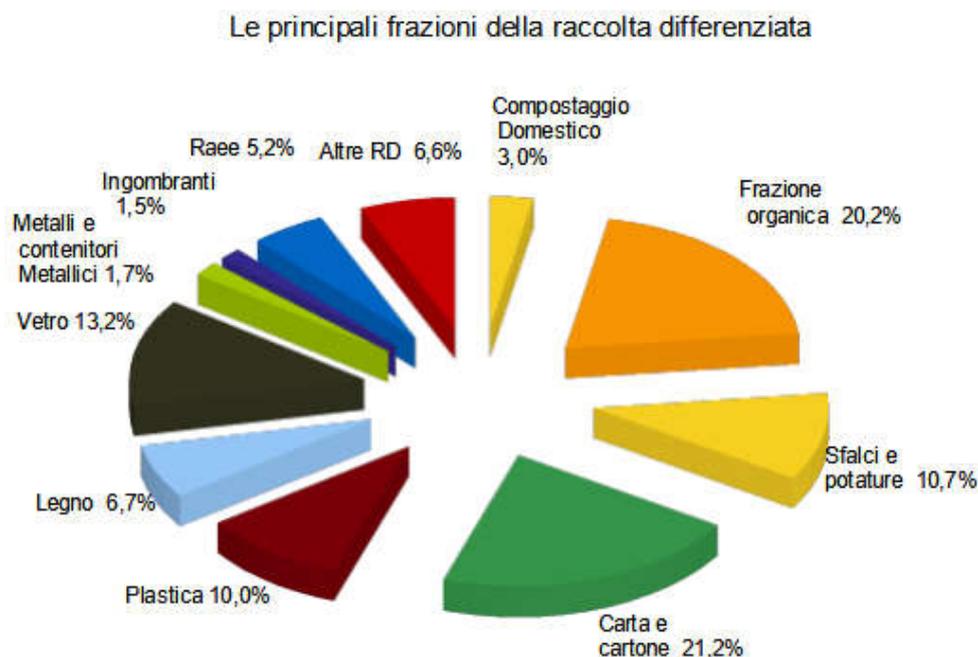
Andamento della produzione rifiuti in termini pro capite



Ricordiamo che l'attuale metodo di calcolo, in linea con le disposizioni nazionali, contempla tipologie di rifiuti che fino al 2017 non venivano computati, quali, i rifiuti avviati al compostaggio domestico (purché tale attività sia disciplinata dal comune di riferimento, e con un limite massimo pro capite di 120 kg), i rifiuti assimilati ai rifiuti urbani (quali ad esempio quelli prodotti da supermercati, attività commerciali, rifiuti che dal 2021 per adeguamento normativo sono diventati rifiuti urbani a tutti gli effetti), i rifiuti da costruzione e demolizione (con un limite di 15 kg pro capite), i rifiuti da spazzamento stradale avviati a recupero, e infine le raccolte selettive minori quali pile esauste, farmaci scaduti, olii, vernici e toner.

Le frazioni maggiormente raccolte sono la carta con 66 kg ad abitante, la frazione organica con 63 kg, gli sfalci e la potature con 33 kg, il vetro con 41 kg ad abitante, la plastica (comprensiva della plastica raccolta con il metodo multimateriale) con 31 kg ad abitante.

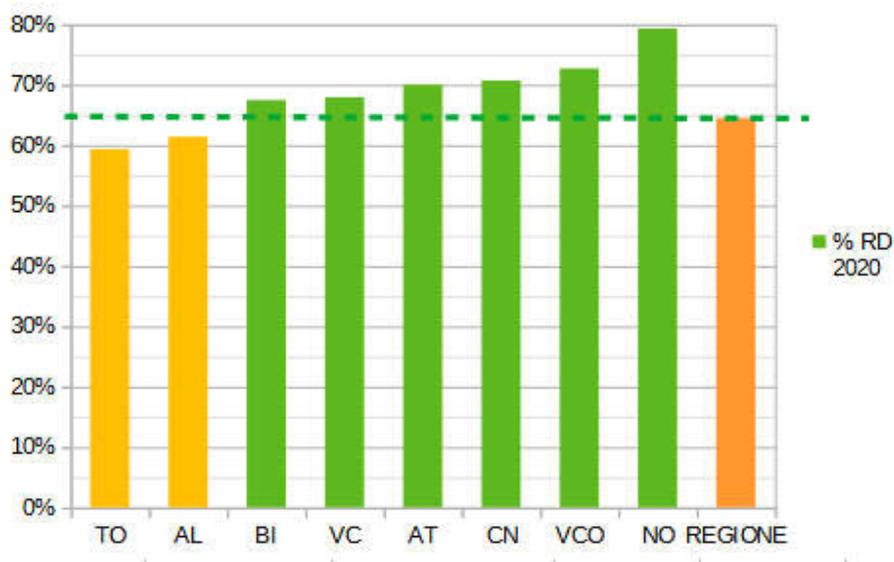
Se consideriamo nel complesso le frazioni ad elevata matrice organica (frazione organica, sfalci e potature ed il compostaggio domestico) si superano i 105 kg ad abitante corrispondenti a circa il 34% dei rifiuti raccolti in modo differenziato dai cittadini.



A livello provinciale l'obiettivo del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata previsto dalla normativa nazionale e dal piano regionale rifiuti viene superato da tutte le realtà provinciali, ad esclusione della provincia di Alessandria e della Città Metropolitana di Torino che, pur migliorando, restano a valori intorno al 60% (61% AL e 59% Città Metropolitana); questa ultima, incidendo per metà sulla popolazione piemontese, contribuisce ad abbassare il dato medio regionale ancora di poco sotto la soglia obiettivo (64,5%). Per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino occorre evidenziare che le performance migliorano considerando a parte Torino città che, pur continuando il miglioramento, è ancora al di sotto del 50% di RD (51%).

Escludendo la città di Torino l'obiettivo di raccolta differenziata sarebbe raggiunto dagli altri consorzi torinesi nel loro complesso (65%): le ottime performance di alcuni consorzi riescono infatti a sopperire a valori di raccolta differenziata ancora intorno al 60% per gli altri (Consorzi Acea, Bacino 16, Canavesano).

Raggiungimento obiettivi a livello provinciale



| PROVINCIA – CITTA' METROPOLITANA | % RD | Rifiuti Totali Kg/ab | Rifiuti indifferenziati Kg/ab |
|--|----------------|-------------------------|----------------------------------|
| | Obiettivo >65% | Obiettivo <455 | Obiettivo <190 |
| AL | 61% | 531 | 205 |
| AT | 70% | 441 | 132 |
| BI | 67% | 460 | 150 |
| CN | 71% | 508 | 149 |
| NO | 79% | 472 | 98 |
| TO | 59% | 466 | 190 |
| VC | 73% | 527 | 144 |
| VCO | 68% | 510 | 164 |
| REGIONE | 64,5% | 481 | 171 |

Analizzando il dato relativo alla produzione totale di rifiuti, seppur il valore a livello regionale sia in calo, a livello provinciale si evidenzia come solo territorio la provincia di Asti abbia raggiunto l'obiettivo di riduzione previsto dal piano regionale per 2020 (< 455 kg/ab). Si rileva tuttavia come per alcune province l'obiettivo non è troppo distante (province di Biella, Torino, Novara) mentre le province di Cuneo, Alessandria e del VCO presentano ancora valori pro capite sopra ai 500 kg/ab.

Occorre tuttavia rilevare che il cambio di metodo di calcolo della percentuale di raccolta differenziata, come detto sopra, ha portato a conteggiare in questo raggruppamento anche rifiuti che al momento dell'individuazione dell'obiettivo di Piano non erano conteggiati, quindi ora l'obiettivo risulta più difficile da raggiungere. Tale parametro inoltre può essere

influenzato dalla “assimilazione” che porta a conteggiare nella produzione di rifiuti urbani anche rifiuti prodotti non direttamente dai cittadini (ma ad esempio dai supermercati, dalla ristorazione). Con le modifiche normative apportate dal recepimento delle direttive europee in materia rifiuti, tale parametro potrà subire in futuro cambiamenti ancora più rilevanti che necessiteranno di attenzione in quanto di fatto entreranno a fare parte dei rifiuti urbani anche i rifiuti “non domestici” che prima avevano bisogno dell’assimilazione da parte dei comuni per essere conteggiati come tali.

L’indicatore più significativo per verificare l’efficacia della raccolta differenziata e delle attività di riduzione della produzione rifiuti è il quantitativo pro capite di rifiuti che i cittadini non differenziano (rifiuti urbani indifferenziati): in questo caso la provincia migliore risulta Novara scesa addirittura sotto i 100 kg pro capite (98 kg/ab) ma tutte raggiungono i 190 kg/ab (obiettivo fissato per l’anno 2018 dalla lr 1/2018), a parte Alessandria fanalino di coda ancora una volta. Si rileva inoltre che cinque province (NO, AT, BI, CN, VC) hanno registrato una produzione pro capite di indifferenziato inferiore a 159 kg/ab obiettivo da raggiungere entro il 2020 e che sarà quindi verificato sui dati 2021.

| PROVINCIA - CITTA' METROPOLITANA | CONSORZIO | % RD 2020 Obiettivo >65% | RT kg/ab 2020 Obiettivo <455 | RU kg/ab 2020 Obiettivo <190 |
|--|--|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| ALESSANDRIA | Consorzio di Bacino Alessandrino per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti s | 51% | 519 | 255 |
| | Consorzio Casalese Rifiuti | 64% | 478 | 172 |
| | Consorzio Servizi Rifiuti del Novese Tortonese Acquese e Ovadese | 68% | 558 | 180 |
| ASTI | Consorzio di Bacino Rifiuti dell'Astigiano | 70% | 441 | 132 |
| BIELLA | Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese | 67% | 460 | 150 |
| CUNEO | Azienda Consortile Ecologica Monregalese | 66% | 517 | 174 |
| | Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente | 69% | 474 | 148 |
| | Consorzio Ecologico Cuneese | 71% | 476 | 140 |
| | Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti | 74% | 564 | 144 |
| NOVARA | Consorzio di Bacino Basso Novarese | 75% | 456 | 114 |
| | Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese | 85% | 497 | 73 |
| TORINO | Consorzio Acea Pinerolese | 59% | 491 | 203 |
| | Consorzio Chierese per i Servizi | 82% | 429 | 78 |
| | Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14 | 65% | 462 | 160 |
| | Consorzio Ambiente Dora Sangone | 65% | 477 | 169 |
| | Consorzio di Bacino 16 | 61% | 460 | 181 |
| | Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente | 69% | 443 | 137 |
| | Consorzio di Area Vasta Torino | 51% | 466 | 230 |
| | Consorzio Canavesano Ambiente | 61% | 478 | 184 |
| VCO | Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola | 73% | 527 | 144 |
| VERCELLI | Consorzio Obbligatorio Vercelli Valsesia Rifiuti | 68% | 510 | 164 |
| Regione Piemonte | | 64,5% | 481 | 171 |

A livello Consortile, ovvero a livello di sub-ambito, la situazione si presenta molto variegata: analizzando i tre indicatori sopra menzionati si nota come ai primi posti si confermano il Consorzio Chierese, il Consorzio Astigiano ed il CISA gli unici ad aver raggiunto tutti gli obiettivi; di rilievo anche i risultati del consorzio Medio Novarese, il primo in termini di % di raccolta differenziata (85%) e di minor produzione di rifiuti indifferenziati con un pro capite pari a 73 kg/ab, molto al di sotto degli obiettivi regionali. Si evidenzia ancora come 18 su 21 consorzi hanno raggiunto l'obiettivo di riduzione dei rifiuti indifferenziati, mentre solo 15 hanno una raccolta differenziata pari almeno al 65%, 3 invece non hanno raggiunto nessun obiettivo.

In questi territori si deve ancora lavorare molto per contribuire in modo positivo al raggiungimento degli obiettivi posti dalla programmazione regionale al 2020 a livello di ATO. D'altra parte occorre evidenziare come la riorganizzazione dei servizi di raccolta con il passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare, dia i suoi risultati. E' il caso del Consorzio Servizi Rifiuti del Novese Tortonese Acquese e Ovadese che con il contributo regionale, a fine 2018 ha avviato la riorganizzazione dei servizi di raccolta, applicando inoltre la tariffazione puntuale su 51 comuni, ottenendo ottimi risultati: il dato medio consortile è passato dal 53% di raccolta differenziata nel 2018 al 61% nel 2019, per arrivare

nel 2020 al 68% con una diminuzione dei rifiuti indifferenziati da 278 kg/ab a 180 kg/ab. Nelle aree direttamente coinvolte da questa riorganizzazione ovviamente il dato è ancora più rilevante, si è passati da 48% di RD a quasi l'80% con una produzione di rifiuti indifferenziati pro capite di circa 84 kg.

Anche la Città di Torino ha beneficiato di un contributo regionale per la riorganizzazione dei servizi ampliando le aree coinvolte in origine dal porta a porta. In questo caso i risultati sono meno rilevanti ma comunque virtuosi: per i quartieri in cui la raccolta è stata riorganizzata la % di RD è del 57,4% con punte del 68,5%, contro una media del 38,6% di RD nei quartieri interessati dalla raccolta rifiuti stradale.

% Rd dei comuni capoluogo

| Comune Capoluogo | % RD Anno 2020 |
|------------------|----------------|
| VERBANIA | 79,4 |
| BIELLA | 76,0 |
| NOVARA | 74,3 |
| VERCELLI | 71,6 |
| CUNEO | 71,4 |
| ASTI | 67,9 |
| TORINO | 50,8 |
| ALESSANDRIA | 45,6 |